



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



*Osservatorio normativo – Quindicinale di informazioni
in materia di Agricoltura, Ambiente, Energia e Pesca*



Numero 8
16 maggio 2007



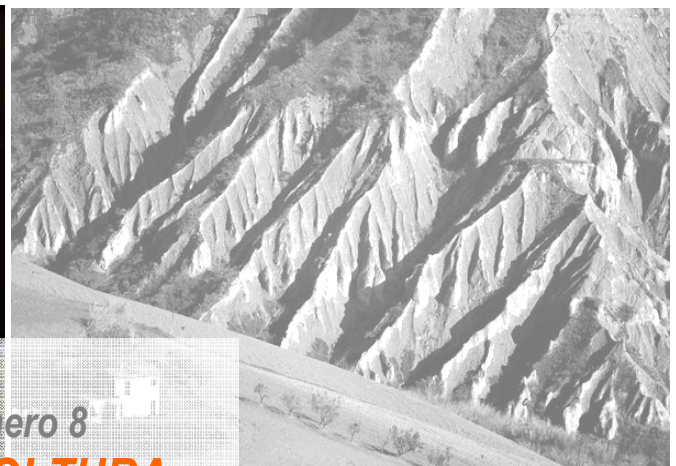
INDICE

AGRICOLTURA	3
Riforma dello zucchero: la Commissione propone di migliorare il regime di ristrutturazione del settore.....	4
Commissione Europea: spesa per crescita sorpassa agricoltura.....	6
Fischer Boel: i benefici delle tecnologie dell'informazione e comunicazione per lo sviluppo rurale...7	
Commissione Ue lancia consultazione Regime del cotone.....	7
UE: si' Consiglio ad apertura Mercati a Ex Colonie Acp.....	8
AMBIENTE	9
Commissione UE: ridurre drasticamente le emissioni globali di gas serra.....	10
Commissione UE: Più innovazione per tutelare l'ambiente.....	12
Clima: Bangkok; approvato formalmente l'accordo raggiunto.....	13
Aerei: regioni d'Europa uniscono forze contro rumore.....	14
Scambio di quote di emissione: la Commissione adotta una decisione sul piano nazionale di assegnazione dell'Italia per il periodo 2008-2012.....	14
ENERGIA	18
La Commissione lancia una consultazione pubblica sui biocarburanti.....	19
PESCA	20
La Commissione avvia una consultazione in merito a un futuro sostenibile per l'acquacoltura Europea.....	21
I porti dell'Atlantico settentrionale chiusi ai prodotti pescati illegalmente.....	22
A Brema l'Europa compie un ulteriore passo verso una nuova politica marittima dell'UE.....	23
TRASPORTI	26
GALILEO a un bivio: l'attuazione dei programmi europei di navigazione satellitare.....	27
BANDO Sicurezza stradale e infrastrutture del settore stradale e marittimo.....	28
EVENTI	29
AGRICOLTURA	30
BANDI DI FINANZIAMENTO	31
Invito a presentare proposte 2007 — Esercizi di simulazione della protezione civile.....	32
Strumento finanziario per la protezione civile — Azioni di prevenzione e di altro tipo.....	33
Trasporti: Invito a presentare proposte sub 01-2007.....	34
Trasporti: Marco Polo II.....	35
OSSERVATORIO NORMATIVO – GUCE (GAZZETTA UFFICIALE UE)	41
AGRICOLTURA	42
AMBIENTE	46
ENERGIA	47
PESCA	47



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Numero 8
AGRICOLTURA
16 maggio 2007



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 – Fax 0032.2.6262859 e-mail :
rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

RIFORMA DELLO ZUCCHERO: LA COMMISSIONE PROPONE DI MIGLIORARE IL REGIME DI RISTRUTTURAZIONE DEL SETTORE

La Commissione europea ha proposto oggi una serie di modifiche al regime di ristrutturazione del settore dello zucchero destinate a rendere più efficace tale regime, riducendo in tal modo a livelli sostenibili la produzione saccarifera dell'Unione europea.

Il regime di ristrutturazione ha costituito un elemento chiave della riforma dell'organizzazione comune dei mercati dello zucchero del 2006, offrendo ai produttori che non sarebbero risultati competitivi con il nuovo prezzo ridotto un incentivo finanziario per abbandonare il settore. Sfortunatamente, nel corso dei primi due anni di applicazione del regime le rinunce alle quote sono state di gran lunga inferiori alle previsioni; occorre pertanto introdurre modifiche per rendere tale regime più attraente.

La principale modifica proposta prevede che la percentuale dell'aiuto da concedere ai coltivatori e ai fornitori di macchinari sia fissata al 10%, ma che i coltivatori che rinunciano alla quota ricevano un pagamento aggiuntivo, versato con effetto retroattivo per evitare di penalizzare quanti hanno rinunciato alle proprie quote in precedenza. Un nuovo elemento consiste nella possibilità per i coltivatori di barbabietole di chiedere aiuti, entro certi limiti, direttamente al fondo di ristrutturazione.

A titolo di incentivo supplementare, le aziende che rinunciano a un determinato quantitativo della propria quota nella campagna 2008/09 saranno esentate dal pagamento del contributo di ristrutturazione per la parte di quota che era stata oggetto di ritiro preventivo nella campagna 2007/08. La Commissione ritiene che le modifiche proposte dovrebbero consentire la rinuncia a circa 3,8 milioni di tonnellate di quote di zucchero in aggiunta ai 2,2 milioni di tonnellate già abbandonate.

Qualora entro il 2010 la rinuncia alle quote risulti ancora insufficiente, la Commissione propone inoltre che il livello di riduzione obbligatoria delle quote possa variare a seconda della percentuale di quota cui ciascuno Stato membro ha rinunciato nell'ambito del regime di ristrutturazione.

La Commissione auspica che il Consiglio e il Parlamento possano adottare la proposta al massimo entro il mese di ottobre.

"Dobbiamo ridurre drasticamente la nostra produzione di zucchero se vogliamo offrire al settore un futuro sostenibile in Europa", ha dichiarato Mariann Fischer Boel, commissaria responsabile per l'Agricoltura e lo Sviluppo rurale. "Il fondo di ristrutturazione costituisce un elemento chiave della nostra riforma, che offre incentivi finanziari agli zuccherifici che non risultano competitivi con il prezzo più basso introdotto dalla riforma.

Tale fondo è purtroppo risultato meno attraente di quanto sperassimo, ma ritengo che le modifiche proposte oggi spingeranno un maggior numero di aziende a rinunciare alle quote. Io le incoraggio vivamente a cogliere questa opportunità. La riduzione del prezzo renderà la vita più difficile ai produttori e dopo il 2010 non ci saranno più fondi per sostenere quelli costretti ad uscire di scena."

Contesto

Oltre a una riduzione di prezzo del 36% e al pagamento di aiuti disaccoppiati agli agricoltori, un elemento cruciale della riforma dello zucchero dell'UE è stata l'introduzione di un fondo di ristrutturazione finanziato dai produttori di zucchero per fornire un sostegno al processo di ristrutturazione necessario per rafforzare la competitività del settore. L'obiettivo è di ridurre la quota di

produzione di circa 6 milioni di tonnellate, in modo da riportare il mercato in equilibrio dopo un periodo di transizione di quattro anni.

Nel corso del primo anno di applicazione, il piano di ristrutturazione ha portato alla rinuncia a circa 1,5 milioni di tonnellate di quota. Ciò significa che, all'inizio della campagna di commercializzazione 2006/2007, il 1° luglio 2006, le quote sono diminuite di 1,5 milioni di tonnellate. In caso di smantellamento totale degli impianti di produzione, ciascuna tonnellata di quota revocata è stata compensata con 730 EUR/t in provenienza dal fondo di ristrutturazione.

Lo stesso importo è previsto per la campagna 2007/08, ma l'aiuto alla ristrutturazione si riduce successivamente a 625 EUR/t per il 2008/09 e a 520 EUR/t per il 2009/10, quarta ed ultima campagna. Le imprese saccarifere che non sono in grado di produrre a un prezzo di circa 400 EUR/t dovrebbero approfittare dell'aiuto alla ristrutturazione.

Purtroppo, nel corso del secondo anno del regime i produttori hanno rinunciato solo a 0,7 milioni di tonnellate di zucchero, cifra ben al di sotto dell'obiettivo di 5 milioni di tonnellate e notevolmente inferiore a quanto necessario per equilibrare il mercato. Prevedendo un'offerta eccedentaria di oltre 4 milioni di tonnellate, la Commissione ha deciso nel mese di marzo di ritirare almeno il 13,5% dello zucchero di quota, o circa 2 milioni di tonnellate.

A causa dell'introduzione graduale del taglio dei prezzi nella riforma, gli effetti devono ancora essere avvertiti dai coltivatori e risultano ancora moderati per i trasformatori. I trasformatori si sono ritrovati in una situazione di incertezza poiché, nell'ambito dell'attuale sistema, gli Stati membri possono fissare la percentuale di aiuto da versare agli agricoltori al di sopra del minimo del 10%. Essi devono pertanto decidere circa l'opportunità o meno di presentare domanda al fondo di ristrutturazione senza conoscere esattamente l'entità dell'aiuto che riceveranno.

Principali modifiche proposte

La percentuale dell'aiuto da versare ai coltivatori e ai fornitori di macchinari sarà fissata al 10%, con un complemento d'aiuto speciale per i coltivatori che potrà essere versato retroattivamente. Per la campagna di commercializzazione 2008/09, i coltivatori riceveranno un pagamento aggiuntivo di 237,5 euro per tonnellata di quota revocata.

I coltivatori di barbabietole saranno autorizzati a chiedere direttamente di rinunciare a una quota, fino a un massimo del 10% della quota spettante all'azienda.

Il livello di riduzione obbligatoria delle quote definitivo terrà conto dei risultati ottenuti da ciascuno Stato membro nel ridurre la quota nazionale nell'ambito del regime di ristrutturazione.

Verrà introdotto un regime di ritiro riveduto per il periodo fino alla campagna di commercializzazione 2009/10, che consenta una decisione iniziale precedente alla semina, eventualmente integrata da un ulteriore ritiro in ottobre, con tassi di ritiro più ridotti per gli Stati membri che hanno già rinunciato a una parte delle proprie quote. Il ritiro non ridurrà il fabbisogno tradizionale di approvvigionamento per le raffinerie.

Dati i margini di tempo ristretti fra la pubblicazione del regolamento del Consiglio e il termine per la presentazione delle domande, sulla Gazzetta ufficiale verrà pubblicata una comunicazione per informare nel dettaglio le parti interessate e consentire loro di preparare in anticipo le domande.

Si vedano anche i seguenti siti:

http://ec.europa.eu/commission_barroso/fischer-boel/index_en.htm

http://ec.europa.eu/agriculture/capreform/sugar/index_en.htm

Il blog della commissaria Fischer Boel:

http://blogs.ec.europa.eu/blog_fischerboel/page/fischerboel

(Fonte Commissione UE, 7 maggio 2007)

COMMISSIONE EUROPEA: SPESA PER CRESCITA SORPASSA AGRICOLTURA

BRUXELLES - Nel 2008 gli impegni di spesa dell'Ue per la crescita e la coesione territoriale, per la prima volta, sorpasseranno quelli per l'agricoltura e l'ambiente. E' una delle principali novità del progetto di bilancio, varato oggi dalla Commissione europea, che prevede fondi per 129,2 miliardi di euro, il 2% in più rispetto all'anno precedente. "E' una differenza simbolica", ha spiegato la commissaria Ue al bilancio, Dalia Grybauskaité, commentando la percentuale dei fondi (44,2%) destinati alla crescita e alla competitività rispetto a quelli per l'agricoltura (43,6%), ma marca una "svolta significativa", in linea con le priorità dell'esecutivo Ue.

Con il piccolo segnale di cambiamento nei conti del 2008, arriva dalla Commissione anche l'impegno per la revisione complessiva del bilancio: dopo aver raccolto una serie di informazioni, l'eurogoverno conta infatti di annunciare entro la fine del 2008 una proposta di riforma del budget Ue a breve, medio e lungo termine.

La revisione era stata messa nero su bianco con il faticoso accordo raggiunto sulle prospettive finanziarie 2007-2013 tra gli Stati membri Ue nel dicembre 2005: la riforma dovrebbe toccare tutte le voci del bilancio, incluso la politica agricola comune da un lato e lo sconto accordato all'Inghilterra in materia di bilancio europeo dall'altro.

Intanto nel prossimo anno Bruxelles punta a limare le spese per la politica agricola comune non aumentando il budget già previsto per il 2007, mentre sono tutti di segno positivo i dati relativi alle azioni per stimolare la crescita e l'occupazione con uno stanziamento complessivo pari a 57,2 miliardi (+2,3%) ed in particolare le spese per la ricerca (+11%), per le reti transeuropee di trasporto e dell'energia (+14%) e per l'educazione permanente (+9%).

Un aumento del 51% dovrebbe consentire inoltre di dare un forte impulso al programma di navigazione satellitare Galileo. Gli aiuti diretti agli agricoltori diminuiranno di uno 0,5% restando tuttavia ancora a 42,5 miliardi di euro, in crescita invece i fondi per lo sviluppo rurale che raggiungeranno 12,5 miliardi (+1,6%) di euro, aumento dell'11% fino a 267 milioni di euro anche per i programmi di protezione dell'ambiente.

Tra le voci di spesa in aumento figurano inoltre quelle per la gestione dei flussi migratori (390 milioni euro) e per rafforzare le azioni esterne dell'Ue (6,9 miliardi di euro). Salgono le spese (7,3 miliardi di euro) per l'amministrazione e il personale (+5,6%), anche se la commissaria Grybauskaité sottolinea la scelta di realizzare "rimpasti interni" per affrontare le priorità, tenendo conto delle critiche sulle assunzioni giunte finora dagli Stati membri.

Giudizio favorevole solo a metà quello espresso dall'europarlamentare Gianni Pittella, membro della commissione bilanci. "E' un bilancio stagnante perché cresce meno del tasso d'inflazione stimato al 2,1%", afferma ribadendo "l'urgenza di una riforma".

(Fonte ANSA, 2 maggio 2007)

FISCHER BOEL: I BENEFICI DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE

La commissaria per l'agricoltura e lo sviluppo rurale Mariann Fischer Boel il 15 maggio ha ribadito gli obiettivi della politica rurale per il periodo 2007-2013, sottolineando le applicazioni dell'Information and communications technology" (Ict) ed i benefici che essa comporta per lo sviluppo rurale, sia regionale che locale.

La commissaria ha trattato il tema in occasione di una conferenza sull'estensione della banda larga alle zone rurali.

I tre grandi temi della politica rurale europea, ha detto la commissaria Ue, riguardano il miglioramento della competitività dell'agricoltura e della selvicoltura; la tutela dell'ambiente e della campagna; la qualità della vita nelle aree rurali e la diversificazione dell'economia rurale. L'Ict, in particolare, secondo Gischer Boel può avere un ruolo molto importante per aumentare la competitività e migliorare l'erogazione dei servizi di base.

Link al discorso della commissaria Foscher Boel:

<http://europa.eu/rapid/pressReleasesAction.do?reference=SPEECH/07/311&type=HTML&aged=0&language=EN&guiLanguage=en>

(Fonte: Commissione Ue, 15 maggio 2007).

COMMISSIONE UE LANCIA CONSULTAZIONE REGIME DEL COTONE

L'11 maggio la Commissione europea ha lanciato una consultazione relativamente al regime dell'Unione europea applicabile al cotone.

Infatti, sottolinea una nota dell'Esecutivo europeo, in seguito alla riforma politica agricola comune del 2003, il Consiglio ha adottato un nuovo regime di aiuto per il cotone applicabile a partire dal 2006.

La riforma prevede che il 65% dell'aiuto sia "disaccoppiato" (ovvero indipendente dalla produzione) e il 35% sia legato alla produzione del cotone.

Obiettivo della consultazione è valutare l'impatto della riforma ed elaborare una nuova proposta. E'

possibile partecipar alla consultazione fino al 22 giugno 2007.

Link al sito della consultazione:

<http://ec.europa.eu/yourvoice/ipm/forms/dispatch?form=cotton&lang=fr>

(Fonte: Commissione Ue, 11 maggio 2007)

UE: SI' CONSIGLIO AD APERTURA MERCATI A EX COLONIE ACP

BRUXELLES, 15 MAG - Niente piu' quote e limitazioni tariffarie per i 77 paesi dell'Acp (Africa, Caraibi, Pacifico): i ministri dello sviluppo della Ue hanno oggi approvato la proposta del commissario Ue Peter Mandelson di un accesso illimitato ai mercati della Ue alle ex colonie europee.

La proposta, che include beni agricoli come carne, cereali e latticini e tutta la frutta e i legumi, dovrebbe sostituire dal primo gennaio prossimo l'attuale regime commerciale, tollerato a titolo di deroga fino al 31 dicembre prossimo da parte dell'Organizzazione mondiale del commercio (Wto), che lo giudica incompatibile con le regole internazionali.

Per il riso e lo zucchero, l'accordo propone un periodo di gradualita'. Spagna e Francia avevano chiesto un'eliminazione graduale delle tariffe anche per le banane. La proposta non e' stata accolta, ma il compromesso conclusivo impegna la Commissione Ue "a fare, prima della fine dei negoziati, una valutazione e, se necessario, a sottomettere una proposta per assicurare un trattamento adeguato". Una formulazione che ha consentito di avere l'accordo anche di Madrid e Parigi.

Anche l'Italia, che aveva inizialmente posto una riserva, ha accolto il testo finale, in quanto - ha riferito la vice ministro Patrizia Sentinelli - e' stata accolta la richiesta italiana affinche' lo sviluppo degli accordi avvenga con una valutazione congiunta tra le parti.

Le nuove regole varranno per tutti i paesi Acp, con la sola eccezione del Sudafrica, dove una serie di prodotti competitivi continueranno a pagare dazi di importazione sui mercati europei. "E' un segnale molto positivo verso i nostri partner Acp in una fase cruciale per i negoziati per gli Accordi di partenariato economico", si e' felicitato il commissario all'allargamento Olli Rehn, incaricato anche del portafoglio sviluppo dopo il congedo elettorale di Louis Michel.

Per proseguire il dialogo, il 25 maggio - ha riferito Sentinelli - si terra' un incontro congiunto tra i ministri dello sviluppo Ue e i rappresentanti dei paesi Acp. Nel corso del consiglio esteri di oggi, riunitosi nel formato 'sviluppo', l'Italia ha firmato con i paesi nordici e la Spagna una dichiarazione che chiede all'Europa di non tornare indietro per quanto riguarda gli interventi a favore della salute riproduttiva delle donne.

(Fonte ANSA 15 maggio 2007)



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Numero 8
AMBIENTE
16 maggio 2007

Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 – Fax 0032.2.6262859 e-mail :
rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

RIDURRE DRASTICAMENTE LE EMISSIONI GLOBALI DI GAS SERRA

Publicato oggi un rapporto dell'IPCC sul riscaldamento globale

Un rapporto sul contenimento del riscaldamento globale, pubblicato oggi dal Gruppo intergovernativo sui cambiamenti climatici (Intergovernmental Panel on Climate Change - IPCC), conferma l'analisi dell'Unione europea secondo cui, per prevenire cambiamenti irreversibili e potenzialmente catastrofici del clima, occorre iniziare a ridurre le emissioni globali entro i prossimi 15 anni e dimezzarle rispetto ai valori del 1990 entro il 2050. Secondo il rapporto, a meno di interventi urgenti, nel 2030 le emissioni saranno del 25-90% superiori ai valori attuali e porteranno il riscaldamento globale a livelli pericolosi.

"Questo importante rapporto dell'IPCC conferma che è essenziale e urgente ridurre drasticamente le emissioni di gas serra", ha dichiarato il commissario Dimas. "Il rapporto riconosce che le tecnologie e le politiche per ridurre le emissioni esistono già oggi, quindi non vi sono scuse per aspettare.

Le conclusioni alle quali giunge confermano appieno quanto sostenuto dall'UE, e cioè che per avere la possibilità di limitare l'aumento della temperatura mondiale ad un massimo di 2°C al di sopra dei valori del periodo preindustriale, i paesi sviluppati devono ridurre le emissioni del 30% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2020, e che occorre dimezzare le emissioni globali entro il 2050. È giunto il momento che gli altri membri della comunità internazionale seguano il nostro esempio e si impegnino a conseguire obiettivi ambiziosi di riduzione delle emissioni.

A dicembre, alla prossima conferenza ministeriale delle Nazioni Unite, sarà necessario avviare i negoziati per un nuovo accordo mondiale sui cambiamenti climatici".

Sin dai primi anni '90, l'UE è in prima fila nell'azione intrapresa dalla comunità internazionale per limitare e ridurre le emissioni di gas serra. Attraverso il Programma europeo per il cambiamento climatico (European Climate Change Programme - ECCP), adottato dalla Commissione europea nel 2000, l'UE ha introdotto più 30 politiche e misure specifiche, compreso l'innovativo sistema di scambio dei diritti di emissione.

La leadership dell'UE in materia di cambiamenti climatici è stata ulteriormente rafforzata dal pacchetto integrato su energia e clima presentato a gennaio dalla Commissione e approvato pienamente dai capi di Stato e di governo al Consiglio europeo di marzo.

Questo importantissimo pacchetto definisce una serie di misure economicamente efficaci per ridurre le emissioni, migliorare la sicurezza energetica e accrescere la competitività, oltre a proporre un nuovo accordo mondiale volto a contenere l'aumento delle temperatura del pianeta a un massimo di 2°C al di sopra dei valori del periodo preindustriale.

I dati scientifici dimostrano chiaramente che un aumento della temperatura oltre questa soglia accrescerebbe notevolmente il rischio di pericolosi cambiamenti del clima.

Il rapporto pubblicato oggi, realizzato dal gruppo di lavoro III dell'IPCC e intitolato *Climate Change 2007: Mitigation of Climate Change*, valuta le conoscenze scientifiche più recenti in tema di contenimento dei cambiamenti climatici e costituisce la parte finale della quarta relazione di valutazione dell'IPCC, che sarà pubblicata prossimamente.

Di seguito le principali conclusioni del rapporto:

- In assenza di interventi, nel 2030 le emissioni globali di gas serra saranno dal 25% al 90% superiori ai livelli attuali: la crescita più alta si avrà nel settore dei trasporti. Almeno i due terzi di questa crescita saranno imputabili ai paesi in via di sviluppo, ma le emissioni pro capite nel 2030 saranno ancora sostanzialmente più elevate nei paesi sviluppati rispetto ai paesi in via di sviluppo.

- Per limitare l'aumento medio delle temperature ad un massimo di +2°C rispetto ai valori del periodo preindustriale è indispensabile ridurre le emissioni di gas serra di almeno il 50% rispetto ai valori attuali entro il 2050.
- Questo scenario di riduzione delle emissioni può essere conseguito ad un costo inferiore al 3% del PIL mondiale entro il 2030, percentuale che rappresenta una piccola frazione della crescita globale in questo stesso arco di tempo.
- La riduzione delle emissioni di gas serra consentirà di ridurre anche l'inquinamento atmosferico (e i relativi costi per la salute), migliorare la sicurezza energetica e accrescere l'occupazione. A breve termine, i benefici per la salute derivanti dalla riduzione dell'inquinamento atmosferico possono essere notevoli e controbilanciare gran parte dei costi del contenimento delle emissioni di gas serra.
- La capacità e le tecnologie per ridurre le emissioni esistono in tutti i settori maggiormente responsabili delle emissioni stesse (approvvigionamento energetico, trasporti, edilizia, industria, agricoltura, silvicoltura, gestione dei rifiuti), sia nei paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo.
- Gli obiettivi a lungo termine di stabilizzazione della temperatura mondiale possono essere conseguiti utilizzando un ventaglio di tecnologie già esistenti e disponibili sul mercato e di tecnologie che presto lo saranno. Ciò che è necessario è prevedere incentivi sufficienti al loro sviluppo e alla loro messa in opera. Questo tipo di incentivi può essere creato stabilendo un prezzo per le emissioni di carbonio, risultato ottenibile attraverso imposte, tasse e diritti di emissione negoziabili.

Il ruolo dell'IPCC

L'IPCC valuta le informazioni scientifiche, tecniche e socioeconomiche utili per comprendere i rischi connessi ai cambiamenti climatici di origine antropica. I suoi rapporti periodici sono basati essenzialmente su letteratura tecnica e scientifica sottoposta a revisione paritaria e pubblicata. Le valutazioni sono effettuate da tre gruppi di lavoro che riuniscono centinaia di esperti di fama mondiale. I rapporti dell'IPCC rappresentano perciò la fonte scientifica più autorevole in materia di cambiamenti climatici.

(Fonte CommissioneUE, 4 maggio 2007)

COMMISSIONE UE: PIÙ INNOVAZIONE PER TUTELARE L'AMBIENTE

La Commissione presenta una relazione sull'ecoinnovazione

La Commissione europea ha pubblicato oggi una relazione su tendenze e sviluppi dell'ecoinnovazione nell'Unione europea. Pur confermando la forte crescita registrata dalle ecoindustrie, la relazione mette in evidenza la necessità di intensificare l'ecoinnovazione per far fronte all'attuale situazione ambientale e ai cambiamenti climatici.

“L'ecoinnovazione rappresenta un elemento centrale nella lotta contro i cambiamenti climatici”, ha dichiarato il commissario all'ambiente Stavros Dimas. “Essa - ha aggiunto - ci consentirà di avvicinarci al conseguimento dei nostri obiettivi, che puntano a ridurre il consumo di energia del 20% e ad aumentare l'impiego delle risorse rinnovabili del 20% entro il 2020. Tuttavia, abbiamo meno di 13 anni per raggiungere questi traguardi. È dunque essenziale sfruttare appieno immediatamente il potenziale dell'ecoinnovazione. Solo così potremo modificare radicalmente i nostri modelli di produzione e di consumo”.

Janez Potočnik, commissario europeo per la scienza e la ricerca, ha aggiunto: “La tecnologia rappresenta la principale risposta alle sfide ambientali ed energetiche. Essa gioca un ruolo determinante nel miglioramento dell'efficienza energetica, un settore in cui possiamo e dobbiamo agire adesso”.

Il documento presentato oggi sottolinea come le imprese europee siano leader mondiali sul mercato delle tecnologie ambientali e come la legislazione in vigore possa costituire un volano per la promozione dell'innovazione in questi settori. Sulla base del piano d'azione per le tecnologie ambientali nell'Unione europea, la relazione propone di concentrare gli sforzi su alcune priorità e azioni, che incrementeranno la domanda di tecnologie ambientali e di ecoinnovazione.

L'ecoinnovazione nell'economia europea

Negli ultimi anni le ecoindustrie dell'Unione europea sono cresciute, fino a diventare un'importante componente dell'economia europea. Oggi rappresentano il 2,1% del prodotto interno lordo dell'Ue, con 3,5 milioni di posti di lavoro, di cui quasi i tre quarti concentrati nei settori della gestione delle risorse idriche e dei rifiuti e il resto in altri settori, quali il controllo dell'inquinamento atmosferico, la bonifica dei suoli, le energie rinnovabili e il riciclaggio.

Verso un futuro sostenibile

Per orientare l'industria verso un futuro sostenibile servono forze molto potenti. Gli sforzi delle singole imprese non sono sufficienti, ma è necessaria un'azione comune dell'Ue e dei suoi Stati membri.

Lanciato dalla Commissione nel 2004 il piano d'azione per le tecnologie ambientali è uno strumento destinato a convogliare gli sforzi dell'Ue e dei paesi membri verso obiettivi comuni e ad agire come catalizzatore del cambiamento. Lo scopo del piano è stimolare l'ecoinnovazione e incoraggiare l'adozione su larga scala di tecnologie rispettose dell'ambiente, essenzialmente al fine di rafforzare la domanda di tecnologie ambientali e creare un terreno fertile per l'ecoinnovazione.

La strategia del risultato immediato

Il successo dell'energia eolica deve essere esportato in altri settori. Troppe tecnologie ambientali restano ancora confinate a piccole nicchie di mercato. Assicurare una maggiore diffusione delle tecnologie ambientali già esistenti o appena apparse sul mercato può offrire vantaggi concreti per la tutela dell'ambiente.

Misure come gli appalti "verdi" e la standardizzazione possono stimolare la domanda di tecnologie ambientali. Nel breve periodo, queste politiche dovranno concentrarsi su settori in grado di conseguire rapidamente e facilmente risultati significativi sul piano ambientale (ad esempio, l'edilizia, il settore alimentare, i trasporti privati).

La relazione della Commissione indica, in conclusione, un certo numero di azioni prioritarie su cui l'Ue e gli Stati membri dovrebbero lavorare, come la promozione degli appalti "verdi", l'individuazione di obiettivi di prestazione, la creazione di un serbatoio di conoscenze strategiche nel settore dell'ecoinnovazione e la concentrazione sui settori che consentono di conseguire rapidamente risultati significativi.

(Fonte CommissioneUE, 3 maggio 2007)

CLIMA: BANGKOK , APPROVATO FORMALMENTE L'ACCORDO RAGGIUNTO

Gli esperti mondiali di clima, riuniti da lunedì scorso a Bangkok, hanno formalmente approvato stamani, al termine di una maratona negoziale, il testo sui provvedimenti da adottare per contrastare il riscaldamento del pianeta.

Lo ha annunciato uno dei partecipanti all'agenzia France Presse. I circa 400 delegati, provenienti da 120 Paesi, del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (Ipcc), riuniti nella capitale thailandese sotto l'egida dell'Onu, si sono messi d'accordo sui termini di un testo di sintesi di una ventina di pagine relativo alle "misure di attenuazione" del riscaldamento della Terra.

Il documento è destinato ai politici incaricati di prendere le decisioni in materia. "Il rapporto del gruppo di lavoro III dell'Ipcc è stato ufficialmente approvato", ha detto all'Afp uno dei partecipanti ai negoziati di Bangkok. Il testo di sintesi approvato sarà in seguito presentato oggi in una conferenza stampa.

I prossimi 20/30 anni saranno cruciali negli sforzi per attenuare il riscaldamento del Pianeta: lo ha indicato oggi il Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (Ipcc, creato dall'Onu), in un testo di sintesi su cui gli esperti riuniti da lunedì scorso nella capitale thailandese hanno raggiunto stamani un accordo.

"Gli sforzi di attenuazione (del riscaldamento) nei prossimi 20/30 anni avranno un vasto impatto sulle possibilità di raggiungere livelli più bassi di stabilizzazione delle emissioni di gas a effetto serra", ha affermato l'Ipcc nel suo "testo di sintesi" destinato ai politici incaricati di prendere le decisioni.

C'è un'importante potenzialità di ridurre in tutti i settori le emissioni di gas che causano l'effetto serra nei prossimi decenni: è quanto afferma il testo di sintesi approvato stamani dagli esperti del Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (Ipcc) riuniti da lunedì scorso a Bangkok sotto l'egida dell'Onu.

"C'è una sostanziale potenzialità economica per l'attenuazione delle emissioni mondiali dei gas che causano l'effetto serra nei prossimi decenni - afferma il documento - che potrebbe compensare la crescita prevista delle emissioni mondiali o ridurre le emissioni al di sotto degli attuali livelli".

(Fonte ANSA, 4 maggio 2007)

AEREI: REGIONI D'EUROPA UNISCONO FORZE CONTRO RUMORE

Le regioni europee uniscono le forze per chiedere regole a livello comunitario contro l'inquinamento acustico provocato dagli aeroporti internazionali.

Promotrici dell'iniziativa, le regioni di Bruxelles e quella francese della Valle d'Oise dove si trova lo scalo parigino Charles De Gaulle che l'11 maggio hanno organizzato una tavola rotonda nella sede del Comitato delle Regioni Ue.

L'obiettivo delle regioni è di preparare una posizione comune in vista dell'esame di due direttive europee che potrebbero affrontare più nel dettaglio il problema dell'inquinamento acustico prodotto dagli aerei.

Tre i temi su cui si è focalizzata l'attenzione delle regioni:

- gli strumenti per misurare il rumore e gli istituti di controllo;
- la gestione dei voli nelle ore notturne
- l'organizzazione del territorio nelle aree dove sorgono grandi aeroporti.

(Fonte: Ansa/Europa Regioni, 11 maggio 2007)

SCAMBIO DI QUOTE DI EMISSIONE: LA COMMISSIONE ADOTTA UNA DECISIONE SUL PIANO NAZIONALE DI ASSEGNAZIONE DELL'ITALIA PER IL PERIODO 2008-2012

La Commissione europea ha concluso in data odierna la valutazione del piano nazionale dell'Italia per l'assegnazione delle quote di emissione di biossido di carbonio (CO₂) relative al periodo 2008-2012 del sistema UE di scambio delle quote di emissione (EU ETS).

La Commissione ha accolto il piano nazionale dell'Italia a condizione che vi siano apportati cambiamenti, tra i quali la riduzione del quantitativo totale di quote di emissione proposto.

L'assegnazione annua autorizzata di quote di emissione è pari a 195,8 milioni di tonnellate di CO₂, il 6,3% in meno di quanto proposto dall'Italia.

Il sistema di scambio delle quote di emissione garantisce una riduzione delle emissioni di gas serra prodotte dai settori energetico e industriale con costi ridotti al minimo per l'economia e aiuta quindi la UE e i suoi Stati membri a rispettare gli impegni assunti nell'ambito del protocollo di Kyoto.

Il commissario per l'ambiente Stavros Dimas ha dichiarato: "L'Europa è impegnata con convinzione a conseguire gli obiettivi del protocollo di Kyoto e a fare del sistema di scambio delle quote di emissione uno strumento efficace per combattere il cambiamento climatico.

La decisione odierna, come le precedenti, invia un forte segnale in questo senso.

La Commissione sta valutando in modo coerente tutti i piani nazionali per garantire un trattamento equo degli Stati membri. Su queste basi abbiamo valutato il piano dell'Italia e applicheremo i medesimi criteri anche alla valutazione degli altri piani."

Valutazione dei piani nazionali di assegnazione

Dopo le decisioni adottate dalla Commissione di novembre 2006, gennaio, febbraio, marzo, aprile e maggio 2007 ([IP/06/1650](#), [IP/07/51](#), [IP/07/136](#), [IP/07/247](#), [IP/07/412](#), [IP/07/415](#), [IP/07/459](#), [IP/07/501](#) and [IP/07/613](#)), quello italiano è il ventunesimo piano nazionale di assegnazione per il periodo 2008-2012 a essere valutato dalla Commissione.

I piani nazionali di assegnazione fissano per ciascuno Stato membro il limite dei quantitativi totali di CO₂ che possono essere emessi dagli impianti che rientrano nel sistema UE di scambio delle quote di emissione (EU ETS) e specificano il numero di quote di emissione di CO₂ spettanti a ciascun impianto.

La Commissione è responsabile della valutazione dei piani nazionali proposti dagli Stati membri sulla base di 12 criteri di assegnazione indicati nella direttiva sullo scambio di quote di emissioni¹⁴. La Commissione può accettare un piano parzialmente o integralmente.

I criteri di valutazione sono finalizzati a garantire, tra l'altro, che i piani siano coerenti a) con il rispetto da parte della UE e degli Stati membri degli obiettivi del protocollo di Kyoto, b) con il livello reale delle emissioni accertate indicato dalla Commissione nelle relazioni annuali sullo stato di avanzamento e c) con le potenzialità tecnologiche di riduzione delle emissioni.

Su questa base la Commissione chiede all'Italia di ridurre il limite proposto di 13,2 milioni di tonnellate di CO₂ equivalente anno, portandolo così a 195,8 milioni di tonnellate.

Altri criteri di valutazione riguardano aspetti quali la non discriminazione, la concorrenza all'interno della UE e le norme sugli aiuti di Stato, oltreché aspetti tecnici. In questo senso la Commissione invita l'Italia a apportare altri cambiamenti al piano in relazione ai seguenti punti:

L'Italia dovrebbe fornire maggiori informazioni sul trattamento che riserverà ai nuovi soggetti che entreranno nel sistema di scambio delle quote di emissione;

L'Italia dovrebbe inserire nel piano gli impianti di combustione (ad esempio gli impianti di cracking), come fatto da tutti gli altri Stati membri.

è necessario eliminare diversi adeguamenti ex-post previsti;

il quantitativo massimo totale dei crediti di emissione concessi a titolo di progetti che rientrano nel protocollo di Kyoto, eseguiti in paesi terzi sulla base delle norme di detto protocollo e che gli operatori possono utilizzare per rispettare i propri impegni in materia di emissioni, non devono superare più del 15% circa del totale annuo.

L'approvazione della Commissione dovrà considerarsi automatica una volta che l'Italia abbia apportato gli opportuni cambiamenti.

Si veda anche:

<http://ec.europa.eu/environment/climat/emission.htm>

http://ec.europa.eu/environment/climat/2nd_phase_ep.htm

Informazioni sintetiche sui 21 piani fin qui valutati:

Quote di emissione approvate per il 2005-2007, emissioni accertate nel 2005, limiti proposti per il periodo 2005-2007, limiti approvati per il periodo 2008-2012, emissioni supplementari relative al periodo 2008-2012 e limiti imposti all'uso dei crediti derivanti da progetti di riduzione delle emissioni in paesi terzi.

Stato membro	Limite del 1° periodo	Emissioni accertate 2005	Limite proposto 2008-2012	Limite approvato 2008-2012	Emissioni supplementari 2008-2012 ^[2]	Limite di crediti da progetti di attuazione congiunta (JI), meccanismo di sviluppo pulito (CDM) in % ^[3]
Austria	33,0	33,4	32,8	30,7	0,35	10
Belgio	62,1	55,58 ^[4]	63,3	58,5	5,0	8,4
Rep. ceca	97,6	82,5	101,9	86,8	n.a.	10
Estonia	19	12,62	24,38	12,72	0,31	0
Francia	156,5	131,3	132,8	132,8	5,1	13,5
Ungheria	31,3	26,0	30,7	26,9	1,43	10
Germania	499	474	482	453,1	11,0	12
Grecia	74,4	71,3	75,5	69,1	n.a.	9
Irlanda	22,3	22,4	22,6	21,15	n.a.	21,91
Italia	223,1	225,5	209	195,8	n.n. ^[5]	14,99
Lettonia	4,6	2,9	7,7	3,3	n.a.	5
Lituania	12,3	6,6	16,6	8,8	0,05	8,9
Lussemburgo	3,4	2,6	3,95	2,7	n.a.	10
Malta	2,9	1,98	2,96	2,1	n.a.	da determ.
Paesi Bassi	95,3	80,35	90,4	85,8	4,0	10
Polonia	239,1	203,1	284,6	208,5	6,3	10
Slovacchia	30,5	25,2	41,3	30,9	1,7	7
Slovenia	8,8	8,7	8,3	8,3	n.a.	15,76
Spagna	174,4	182,9	152,7	152,3	6,7 ^[6]	ca. 20
Svezia	22,9	19,3	25,2	22,8	2,0	10
UK	245,3	242,4 ^[7]	246,2	246,2	9,5	8
TOTALE	2057,8	1910,66^[8]	2054,92	1859,27	53,44	-

^[41] Direttiva 2003/87/CE, quale modificata dalla direttiva 2004/101/CE.

^[42] I dati riportati nella presente colonna comprendono le emissioni di impianti che sono entrati nel sistema di scambio nel periodo 2008-2012 a seguito di un ampliamento del campo di applicazione deciso dagli Stati membri ma non i nuovi impianti che hanno aderito al sistema in settori che erano già presenti nel primo periodo di scambio delle quote.

^[43] Il limite JI/CDM è espresso come percentuale del limite imposto allo Stato membro e indica in che misura le imprese, per compensare le proprie emissioni, possano restituire crediti JI o CDM anziché quote del sistema UE di scambio. I crediti in questione derivano da progetti di riduzione delle emissioni eseguiti in paesi terzi in applicazione dei meccanismi di flessibilità previsti dal protocollo di Kyoto e noti come attuazione congiunta e meccanismo di sviluppo pulito.

^[44] Inclusi gli impianti che il Belgio ha deciso di escludere provvisoriamente dal sistema nel 2005.

^[45] L'Italia deve inserire ulteriori impianti. Il quantitativo delle emissioni supplementari non è ancora noto in questa fase.

^[46] Ulteriori impianti e emissioni per oltre 6 milioni di tonnellate sono già stati inseriti dal 2006.

^[47] Le emissioni accertate del 2005 non comprendono quelle di impianti che il Regno Unito ha deciso di escludere provvisoriamente dal sistema nel 2005 ma che saranno prese in conto nel periodo 2008 -2012 e che sono stimate in circa 30 milioni di tonnellate.

^[48] Il totale delle emissioni accertate del 2005 non comprendono quelle di impianti che il Regno Unito ha deciso di escludere provvisoriamente dal sistema nel 2005 ma che saranno prese in conto nel periodo 2008 -2012 e che sono stimate in circa 30 milioni di tonnellate.

(Fonte Commissione UE, 15 maggio 2007)

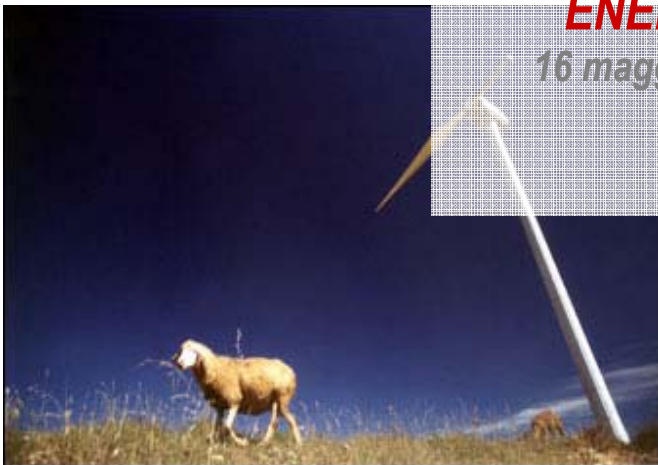


REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Numero 8
ENERGIA
16 maggio 2007



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

**COLPO D'ACCELERATORE SUL MERCATO DEI COMBUSTIBILI DURATURI: LA
COMMISSIONE EUROPEA LANCIA UNA CONSULTAZIONE PUBBLICA SUI
BIOCARBURANTI.**

La Commissione europea ha lanciato una consultazione pubblica che riguarda i biocarburanti nella nuova legislazione sulla promozione dell'energia rinnovabile. In particolare vi sono abordati i mezzi per ottenere una parte di biocarburanti del 10% e garantire la validità ambientale.

Questa consultazione fa in seguito alla nuova politica energetica per l'Europa, recentemente adottata, che propone in particolare un obiettivo costrittivo del 20% d'énergies rinnovabili nel consumo energetico totale di l'UE entro il 2020 ed un obiettivo costrittivo del 10% di biocarburanti nei trasporti. La consultazione ha lo scopo di aiutare la Commissione ad elaborare proposte che permettono di tradurre quest'obiettivi sotto una forma legislativa.

Il Sig. Piebalgs, membro della Commissione, ha dichiarato: "I biocarburanti svolgono un ruolo essenziale per migliorare la sicurezza dell'approvvigionamento e ridurre l'emissione di gas a effetto serra nei trasporti, e rappresentano nuove fonti di redditi per quelli che dipendono dall'agricoltura, tanto nell'Ue che nei paesi in via di sviluppo."

Tuttavia, questi vantaggi non devono essere controbilanciati dai danni causati all'ambiente a causa di uno sfruttamento insufficiente delle terre o di processi di produzione superati. È il motivo per cui mi rallegro per il lancio di questa consultazione, che li aiuterà ad organizzare un programma semplice e concreto riguardante la durevolezza."

La Commissione desidera raccogliere il punto di vista delle autorità pubbliche, delle imprese, delle organizzazioni non governative e di altre parti interessate su quattro questioni:

- Come progettare un sistema di validità a lungo termine dei biocarburanti?
- Come sorvegliare l'incidenza globale dei biocarburanti sull'utilizzo delle terre?
- Come incoraggiare l'utilizzo dei biocarburanti di seconda generazione?
- Quali sono le diverse misure necessarie per raggiungere una parte di biocarburanti del 10 %?

la consultazione resterà aperte fino al 4 giugno 2007. essa è accessibili in linea all'indirizzo seguente:

http://ec.europa.eu/energy/res/consultation/biofuels_en.htm

(Fonte Commissione UE, 2 maggio 2007)



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea

agriAmbiente **europa**



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

LA COMMISSIONE AVVIA UNA CONSULTAZIONE IN MERITO A UN FUTURO SOSTENIBILE PER L'ACQUACOLTURA EUROPEA

La Commissione europea ha avviato una consultazione sulle opportunità di sviluppo dell'acquacoltura nell'Unione europea. La crescita costante della domanda di prodotti della pesca rappresenta un grande potenziale di sviluppo per i prodotti dell'acquacoltura.

Obiettivo della presente consultazione è pertanto stabilire quali iniziative siano auspicabili a livello UE affinché sia i produttori che i consumatori possano trarre i massimi vantaggi da tale sviluppo, garantendo al tempo stesso la sostenibilità delle attività nel settore. Su internet è stato pubblicato un documento di consultazione dettagliato e gli operatori e i cittadini hanno tempo fino al 15 luglio 2007 per comunicare alla Commissione il proprio parere.

Il Commissario europeo per la Pesca e gli affari marittimi Joe Borg, ha osservato "Il settore dell'acquacoltura europeo offre molti vantaggi a livello di competitività, ma deve far fronte anche a una serie di sfide come gli standard elevati in campo ambientale e sanitario e una crescente concorrenza da parte di produttori dei paesi terzi. Dobbiamo individuare una strategia che favorisca una crescita ottimale, a vantaggio tanto dei produttori quanto dei consumatori e nel rispetto dell'ambiente."

Il documento di consultazione copre un'ampia serie di questioni, fra cui:

Le prospettive economiche dell'acquacoltura europea;

Le sfide ambientali cui deve far fronte l'industria;

La salute pubblica e la salute e il benessere degli animali;

Nuove specie e opportunità nel settore dell'acquacoltura;

Lo sviluppo tecnologico e la pianificazione spaziale;

Il sostegno UE alla sostenibilità;

Il ruolo della ricerca.

Nel 2002, la Commissione ha presentato una comunicazione su una strategia vantaggiosa in termini di creazione di posti di lavoro, favorevole ai consumatori e rispettosa dell'ambiente, che si pone come obiettivi la stabilità dell'industria e condizioni di lavoro sicure, nonché la tutela della salute e dell'ambiente. Sono state individuate varie iniziative da adottare a livello dell'UE, degli Stati membri e degli operatori economici.

A livello UE le azioni principali sono volte a creare un quadro di sostegno allo sviluppo sostenibile dell'acquacoltura con l'aiuto dei fondi strutturali, a stimolare la ricerca e l'innovazione e a garantire un elevato livello di tutela dell'ambiente, dei consumatori e degli animali. La maggior parte di tali iniziative è già stata avviata, in particolare tramite il Fondo europeo per la pesca, adottato nel 2006, e il 7° Progetto quadro di ricerca, nel cui ambito sono attualmente in fase di sviluppo inviti a presentare progetti e progetti.

A distanza di cinque anni, per quanto la maggior parte delle sfide individuate allora non sia cambiata, è venuto il momento di sfruttare i progressi compiuti fino ad oggi, nonché gli sviluppi di mercato e tecnologici, e avviare un dibattito con tutti gli interessati sul futuro sviluppo di un'acquacoltura sostenibile nell'Unione europea.

Il documento di consultazione pubblicato su Internet servirà anche come base per le riunioni di consultazione che verranno organizzate con gli interessati nei prossimi mesi. Tale fase sarà seguita da una conferenza, prevista entro la fine di quest'anno, sulle opportunità di sviluppo dell'acquacoltura in Europa. La consultazione potrebbe condurre all'aggiornamento della strategia 2002.

Il testo integrale del documento di consultazione è disponibile all'indirizzo:

http://ec.europa.eu/fisheries/cfp/governance/consultations/consultation_100507_en.htm

(Fonte Commissione UE, 11 maggio 2007)

I PORTI DELL'ATLANTICO SETTENTRIONALE CHIUSI AI PRODOTTI PESCATI ILLEGALMENTE

La Commissione europea ha accolto con favore l'entrata in vigore, il 1° maggio, del nuovo regime di controllo da parte dello Stato di approdo adottato nel novembre scorso dalla Commissione per la pesca nell'Atlantico nord-orientale (NEAFC) al fine di lottare contro la pesca illegale. D'ora in poi i pescherecci potranno sbarcare prodotti ittici congelati nei porti di paesi membri della NEAFC solo se lo Stato nel quale sono immatricolati avrà dato il via libera allo Stato di approdo. Il regime segna un progresso significativo verso il raggiungimento dell'obiettivo di garantire che tutti i prodotti ittici commercializzati nell'Unione europea siano stati catturati legalmente nell'ambito di un'attività di pesca sostenibile e regolamentata. L'attuazione pratica del regime fa seguito a una serie di test dei sistemi di controllo e comunicazione, condotti con successo nelle scorse settimane.

Joe Borg, commissario europeo per la pesca e gli affari marittimi, ha dichiarato: "Chi pratica la pesca illegale è spinto da interessi economici. Tuttavia tale incentivo viene a cadere se i prodotti catturati illegalmente non possono essere sbarcati e, di conseguenza, commercializzati. Non possiamo quindi che accogliere favorevolmente il nuovo regime, che testimonia, tra l'altro, il contributo essenziale che le organizzazioni regionali possono dare alla gestione sostenibile della pesca."

Il regime di controllo da parte dello Stato di approdo è stato adottato all'unanimità in occasione della riunione annuale della NEAFC dello scorso novembre. A partire dal 1° maggio 2007, la notifica preventiva degli sbarchi di prodotti ittici congelati da parte di pescherecci stranieri deve comprendere una dichiarazione del comandante della nave sulle catture detenute a bordo.

Prima che lo Stato di approdo autorizzi lo sbarco, lo Stato di bandiera deve esercitare la propria responsabilità verificando le informazioni contenute nella dichiarazione.

Lo Stato di bandiera deve pertanto confermare, in primo luogo, che il peschereccio disponeva di un

contingente sufficiente per il pescato detenuto a bordo e secondariamente che le catture sono state contabilizzate nel sistema nazionale di controllo dell'utilizzazione dei contingenti.

Lo Stato di bandiera deve altresì confermare che il peschereccio era autorizzato a praticare attività di pesca e che la zona di cattura da esso dichiarata era stata verificata mediante i dati trasmessi dal cosiddetto sistema VSM (sistema di controllo dei pescherecci via satellite). In assenza di tali conferme lo Stato di approdo non può rilasciare l'autorizzazione e il peschereccio non può procedere allo sbarco.

La decisione della NEAFC è stata recepita nel diritto comunitario nell'ambito del regolamento che stabilisce le possibilità di pesca per il 2007, adottato dal Consiglio dei ministri della pesca alla fine del 2006 [link al testo del regolamento]. In una dichiarazione rilasciata in tale occasione, il Consiglio e la Commissione hanno riconosciuto che l'introduzione del regime rappresenta un progresso importante nella lotta contro la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata (pesca INN).

Il Consiglio ha invitato la Commissione a presentare, nel 2007, una proposta relativa a un pacchetto di misure in materia di controllo da parte dello Stato di approdo sulla base del regime della NEAFC, intese a disciplinare anche gli sbarchi e i trasbordi di catture prelevate in altre zone.

Tra le priorità di lavoro della Commissione è attualmente in via di elaborazione un nuovo pacchetto di misure intese a contrastare la pesca INN. Il Consiglio ha recentemente ribadito il suo sostegno in tal senso nella riunione informale svoltasi a Lussemburgo il 17 aprile ([SPEECH/07/230](#)). La Commissione inserirà una serie di misure di più ampia portata basate sul regime della NEAFC nella proposta di regolamento che intende presentare nel prossimo autunno in materia di lotta contro la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata.

Le parti contraenti della NEAFC sono l'Unione europea, la Danimarca (per le isole Færøer e la Groenlandia), l'Islanda, la Norvegia e la Federazione russa. La NEAFC ha istituito un regime in base al quale alle navi comprese nella sua lista nera è fatto divieto di entrare in tutti i porti europei. Inoltre, grazie ad accordi bilaterali e alla cooperazione con le organizzazioni regionali per la gestione della pesca, tali navi non possono di fatto accedere neppure ai porti dell'Africa settentrionale, dell'America del Nord, del Giappone e della Corea.

(Fonte Commissione UE, 10 maggio 2007)

A BREMA L'EUROPA COMPIE UN ULTERIORE PASSO VERSO UNA NUOVA POLITICA MARITTIMA DELL'UE

Oggi 2 maggio, in serata, la cancelliera tedesca Angela Merkel e il presidente della Commissione europea José Manuel Barroso inaugureranno a Brema un'importante conferenza internazionale dedicata al libro verde della Commissione sulla futura politica marittima dell'Europa.

Organizzata dalla presidenza tedesca del Consiglio dei ministri dell'Unione europea e dal Land di Brema, la conferenza sarà uno dei momenti clou del processo di consultazione sul libro verde, della durata di un anno. I tre giorni di dibattito riuniranno responsabili politici, imprenditori, scienziati e rappresentanti delle parti interessate provenienti da tutta Europa.

Le riflessioni si concentreranno in particolare sul valore aggiunto di una politica marittima europea

integrata e sulle modalità per individuare nuove possibilità di sviluppo sostenibile delle regioni costiere, degli oceani e dei mari europei. I partecipanti esamineranno i risultati preliminari del processo di consultazione in corso, e sulle loro conclusioni si baseranno le attività della Commissione e della Presidenza portoghese del Consiglio nel corso del secondo semestre del 2007.

Il Presidente Barroso ha commentato: "Il lancio di una politica marittima dell'UE è stata una delle prime iniziative dell'attuale Commissione. Sono perciò lieto di poterla portare avanti con la cancelliere Angela Merkel e con la futura presidenza portoghese. Gli oceani e i mari delimitano l'Europa, ma la uniscono anche."

Il vicepresidente Jacques Barrot ha commentato: "Il 90% del commercio estero dell'Europa arriva o parte per nave. Una politica marittima integrata contribuirà a riconoscere il ruolo importante del trasporto marittimo nell'economia europea."

Il commissario Borg ha aggiunto: "Il libro verde sulla politica marittima ha suscitato un'eco positiva in tutta Europa. Dopo dieci mesi di intensa consultazione pubblica si può giustamente affermare che esiste un ampio sostegno, per non dire un reale entusiasmo, per le principali idee avanzate."

Incoraggiata da tale dibattito, la Commissione presenterà in ottobre un pacchetto di proposte per una nuova politica marittima integrata dell'Unione che toccherà tutti i settori di intervento collegandoli fra loro."

La conferenza si aprirà con una cerimonia e un pranzo ufficiale nel palazzo municipale di Brema, su invito del sindaco e presidente del Senato della Città Libera Anseatica di Brema, Jens Böhrnsen. I discorsi di apertura saranno tenuti dalla cancelliera Merkel e dal presidente Barroso.

I lavori della conferenza inizieranno giovedì mattina. I due giorni di dibattito saranno divisi in quattro sezioni tematiche: occupazione e competitività; ricerca e innovazione; responsabilità comune per l'ambiente marino; vita costiera. Il vicepresidente della Commissione europea, Jacques Barrot, e il commissario per la Pesca e gli affari marittimi, Joe Borg, si rivolgeranno ai delegati assieme al ministro federale tedesco per i Trasporti, Wolfgang Tiefensee, e ai ministri di altri Stati membri.

La conferenza è preceduta da una serie di manifestazioni collaterali previste per mercoledì, compresa l'inaugurazione di una mostra sulle scienze del mare, a cui parteciperanno il sindaco Böhrnsen, il ministro Tiefensee e il commissario Borg, nonché gruppi di lavoro dedicati alla gestione e alla sorveglianza dei mari, alla biotecnologia marina ("blu"), alle scienze del mare e alla logistica marittima.

Publicato dalla Commissione nel giugno del 2006, il libro verde sulla futura politica marittima è parte integrante della politica dell'UE per promuovere lo sviluppo sostenibile nell'Europa del 21° secolo.

Il libro verde esplora i potenziali benefici di un approccio olistico all'elaborazione e alla pianificazione della politica che consenta di superare l'attuale approccio settoriale alle attività marittime e all'adozione delle decisioni, in modo da massimizzare le sinergie e prevenire i conflitti tra gli utilizzatori. In tal modo, sarà possibile promuovere la crescita e l'occupazione nel settore marittimo, assicurando al contempo la protezione dell'ambiente marino a beneficio di tutti, anche delle generazioni future.

L'esercizio di consultazione, uno dei più ampi mai promossi dalla Commissione, si concluderà alla fine del giugno di quest'anno. Finora la partecipazione è stata molto ampia, con 141 contributi scritti ricevuti da un'ampia gamma di regioni costiere, di associazioni professionali, di istituti scientifici e di organizzazioni non governative, nonché da privati cittadini. In tutta Europa sono state organizzate 231 manifestazioni sulle questioni sollevate dal libro verde con il finanziamento delle parti interessate.

Numerosi contributi sono stati trasmessi direttamente dalle regioni costiere o tramite i loro organi

rappresentativi, quali il Comitato delle Regioni a livello europeo e il Bundesrat tedesco a livello nazionale, il che conferma che il dibattito suscitato dal libro verde costituisce una preoccupazione reale per i cittadini europei, di cui più del 40% vivono in prossimità delle coste.

Una volta concluso il processo di consultazione la Commissione presenterà in ottobre una serie di proposte di azione.

(Fonte Commissione UE, 2 maggio 2007)



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

GALILEO A UN BIVIO: L'ATTUAZIONE DEI PROGRAMMI EUROPEI DI NAVIGAZIONE SATELLITARE

La Commissione europea ha adottato oggi una comunicazione sullo stato di avanzamento del programma GALILEO. Questo documento risponde alla richiesta del Consiglio dei ministri dei Trasporti e del Parlamento europeo. La Commissione sottolinea che la tabella di marcia di Galileo deve essere adattata per rispettare la scadenza del 2012 per la piena operatività di Galileo. La partnership pubblico-privato per l'attuazione di Galileo deve essere ripensata per consentire l'effettiva realizzazione di Galileo nel 2012.

"L'Europa ha bisogno di un sistema di radionavigazione satellitare europeo come infrastruttura essenziale per garantire applicazioni fondamentali come il controllo delle frontiere, la logistica dei trasporti, le operazioni finanziarie o ancora la sorveglianza delle infrastrutture critiche dell'energia e delle comunicazioni. La Commissione fa il possibile per garantirne il successo" ha dichiarato Jacques Barrot, vicepresidente della Commissione responsabile dei trasporti. "Galileo offre un contributo importante alle politiche comunitarie e sostiene le ambizioni europee in materia di politica spaziale, tecnologia e innovazione" ha aggiunto.

La radionavigazione satellitare è una tecnologia che consente agli utilizzatori di determinare in qualsiasi momento la propria posizione nel mondo intero.

Il sistema di radionavigazione europeo GALILEO comprende una costellazione di 30 satelliti, in orbite a 24 000 km con 5 servizi diversi.

Le attività destinate alla realizzazione dei programmi europei di radionavigazione satellitare, GALILEO e EGNOS^{II}, sono giunti ad un bivio e oggi si impone una scelta circa le modalità di attuazione.

I mancati progressi dei negoziati sul contratto di concessione, che prevedeva lo sviluppo e la gestione dell'infrastruttura da parte del settore privato, mettono a repentaglio il completamento del progetto. Per questa ragione il Consiglio dei Ministri dei Trasporti del 22 marzo 2007 ha invitato la Commissione a presentargli, per la sua prossima riunione nel mese di giugno, una relazione dettagliata sui progressi dei negoziati con il consorzio candidato nonché sui scenari alternativi per una rapida realizzazione dell'infrastruttura spaziale.

La Commissione giunge alla conclusione che la tabella di marcia attuale, che prevede un coinvolgimento del settore privato già nelle prime fasi, non consente di rispettare le scadenze stabilite e rischia di comportare dei sovraccosti considerevoli per il settore pubblico.

La Commissione propone di modificare la tabella di marcia per controllare meglio le scadenze e i costi e offrire una maggiore sicurezza alle industrie delle applicazioni e dei servizi di radionavigazione circa l'effettiva disponibilità dei segnali Galileo.

La Commissione dimostra che la realizzazione dell'insieme dell'infrastruttura iniziale, pilotata e finanziata dal settore pubblico, si rivela l'opzione più vantaggiosa, più realista e, a breve termine, la meno onerosa. Al contrario della realizzazione dell'infrastruttura, la gestione del sistema sar 06ab è affidata ad un concessionario privato.

La Commissione invita gli Stati membri dell'Unione europea ad adottare le decisioni necessarie, in

termini politici, finanziari e di gestione del programma, per garantire il completamento del progetto il più rapidamente possibile e per soddisfare tempestivamente le esigenze dei mercati della navigazione satellitare.

Le applicazioni derivanti dalla radionavigazione satellitare presenti nella vita quotidiana sono numerose, dalla guida dei veicoli alla sicurezza nei trasporti, passando dalle applicazioni in varie attività commerciali (settore bancario, geologia, lavori pubblici, energia ecc.)

La radionavigazione satellitare è presente in tutti i segmenti della società e ciò conferisce al programma GALILEO una dimensione che si potrebbe definire "di responsabilità sociale".

Per maggiori informazioni su Galileo consultare i seguenti siti:

http://ec.europa.eu/dgs/energy_transport/galileo/index_fr.htm

<http://www.esa.int/export/esaSA/navigation.html>

(Fonte Commissione UE, 16 maggio 2007)

BANDO SICUREZZA STRADALE E INFRASTRUTTURE DEL SETTORE STRADALE E MARITTIMO

La Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 9.05.2007 (C 105/4) segnala la prossima pubblicazione sul sito della DG Energia e Trasporti di un invito a presentare proposte SUB 01-2007.

http://ec.europa.eu/dgs/energy_transport/grants/proposal_en.htm

La Commissione prevede di approvare progetti e di erogare contributi per un importo complessivo indicativo di 5.700.000 Euro.

I principali temi selezionati riguardano la sicurezza stradale e l'ottimizzazione dell'utilizzo delle infrastrutture destinate agli operatori del settore stradale e marittimo.

GUUE C 105/4 del 9.05.2007

(Fonte Commissione UE, 9 maggio 2007)



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

AGRICOLTURA

CROSSBO II: A MAGGIO IL FOOD EVENT 2007

Il 24 e il 25 maggio si svolgerà a Gdansk in Polonia, nell'ambito della Fiera Internazionale DELIKATESY 2007, il primo dei tre incontri settoriali previsti nell'ambito del Progetto CROSSBO II, il cui obiettivo è rafforzare la competitività delle PMI europee e favorire il loro accesso ai nuovi mercati.

In particolare, il progetto intende incentivare le imprese a sfruttare le nuove opportunità commerciali createsi con l'allargamento dell'Unione Europea, favorendo la cooperazione e gli scambi tra vecchi e nuovi stati membri.

L'evento del 24 e 25 maggio è dedicato al **settore agroalimentare** ed è prevista la partecipazione di circa 200 imprese provenienti da Gran Bretagna, Scozia, Germania, Spagna, Svezia, Norvegia, Polonia, Estonia, Lituania, Lettonia, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Italia.

Nell'ambito dello specifico settore, l'evento è particolarmente indirizzato alle seguenti categorie merceologiche:

- **prodotti caseari**
- **carni**
- **prodotti biologici**
- **macchinari per agricoltura e packaging**

Nel corso della manifestazione, sono previsti incontri bilaterali tra le aziende che potranno così conoscere nuove opportunità commerciali, aggiornarsi sulle novità a livello europeo nell'industria agroalimentare, fare network con altri professionisti del settore e rafforzare le loro relazioni commerciali.

La partecipazione all'evento è completamente gratuita per le PMI. Rimangono a carico delle imprese partecipanti solo le spese di viaggio e alloggio, per cui può essere richiesta l'assistenza logistica da parte dell'EIC Lazioeuropa. Inoltre lo sportello EIC IT 389 accompagnerà e supporterà le imprese in tutte le fasi del progetto fino agli incontri B2B.

Gli interessati a partecipare all'evento, possono compilare il Registration Form scaricabile dal link:

<http://www.lazioeuropa.it/cgi-bin/download/Food%20registration%20form.doc>

e rinviarlo all'indirizzo email eicit389@biclazio.it.

(Fonte Bic Lazio)



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles Tel. 0032.2.6262850 - Fax 0032.2.6262859 e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it

Invito a presentare proposte 2007 — Esercizi di simulazione della protezione civile

S C H E D A

Bando	Invito a presentare proposte 2007 — Esercizi di simulazione della protezione civile.
Settore	AMBIENTE
Fonte normativa	GUUE C 94 del 28 aprile 2007
Scadenza	1° agosto 2007
Arre ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> • Stati membri dell'Ue • Paesi SEE/EFTA (Islanda, Liechtenstein e Norvegia)
Beneficiari	<p>Il bando è aperto a persone giuridiche, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Organismi del settore pubblico • Amministrazioni pubbliche • Università • Organizzazioni internazionali • Organizzazioni non-governative • Imprese commerciali
Azioni	<p>La Commissione europea intende finanziare esercizi di simulazione a livello comunitario al fine di creare delle conoscenze comuni nel settore degli interventi di assistenza nell'ambito della protezione civile.</p> <p>In particolare le attività che la Commissione intende co-finanziare sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Esercizi di protezione civile a larga scala • Esercizi di posti di comando
Finanziamento	<p>Il finanziamento comunitario a disposizione del bando è pari a 5 milioni di euro.</p> <p>Il co-finanziamento comunitario non può superare il 75% dei costi totali del progetto e 500 mila euro.</p>
Contatti	<p>Commissione europea</p> <p>DG Ambiente / Civil Protection Unit (ENV.A.3)</p> <p>CALL FOR PROPOSALS “SIMULATION</p>

	EXERCISES" 2007/C94/19 BU-9 2/170 B-1049 Brussels
Sito web	http://ec.europa.eu/environment/civil/prote/finance.htm

Strumento finanziario per la protezione civile — Azioni di prevenzione e di altro tipo

S C H E D A

Bando	Invito a presentare proposte 2007 — Strumento finanziario per la protezione civile — Azioni di prevenzione e di altro tipo.
Settore	AMBIENTE
Fonte normativa	GUUE C 94 del 28 aprile 2007
Scadenza	1° agosto 2007
Arre ammissibili	<ul style="list-style-type: none"> • Stati membri dell'Ue • Paesi SEE/EFTA (Islanda, Liechtenstein e Norvegia).
Beneficiari	<p>Il bando è aperto a persone giuridiche, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Attori del settore pubblico • Amministrazioni pubbliche • Imprese commerciali
Azioni	<p>I progetti che la Commissione intende finanziare devono riguardare i seguenti obiettivi operativi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • <u>Obiettivo operativo 1</u>: rafforzare la preparazione dei servizi di protezione civile professionali e di volontariato. <i>Priorità tematica 2007</i>: identificare le sfide specifiche o i bisogni dei servizi di protezione civile in relazione al cambiamento climatico collegato alle emergenze, in particolare per quanto riguarda i disastri naturali. • <u>Obiettivo operativo 2</u>: rafforzare la preparazione della popolazione nei casi di emergenza nell'Ue. <i>Priorità tematica 2007</i>: informare i cittadini dell'Ue sulle tematiche legate alla sicurezza nel settore del cambiamento climatico, in particolare per quanto riguarda i disastri naturali. • <u>Obiettivo operativo 3</u>: prevenzione. <i>Priorità tematica 2007</i>:

identificare specifici casi di prevenzione collegati all'adattamento del cambiamento climatico nei paesi eleggibili.

- Obiettivo operativo 4: diffusione, promozione e attuazione dei risultati del progetto. *Priorità tematica 2007*: fornire un'ampia varietà di progetti completi, che non riguardano tematiche specifiche.

Finanziamento

Il finanziamento comunitario a disposizione del bando è 2.775.000.

Il co-finanziamento comunitario massimo per progetto è pari a 500 mila euro.

Il co-finanziamento comunitario non può superare il 75% dei costi totali del progetto.

Contatti

Commissione europea

DG Environment / Civil Protection Unit (ENV.A.3)

CALL FOR PROPOSALS "PREVENTION AND OTHER ACTIONS 2007" 2007/C94/18

BU-9 2/170

B-1049 Bruxelles

ENV-A3@ec.europa.eu

Sito web

<http://ec.europa.eu/environment/civil/prote/finance.htm>

TRASPORTI: INVITO A PRESENTARE PROPOSTE SUB 01-2007

GUCE C 105 del 9 maggio 2007

La Commissione prevede di erogare contributi per un importo complessivo indicativo di 5 700 000 EUR finalizzati alla promozione degli obiettivi della politica dei trasporti. Le priorità politiche sono state stabilite nel programma di lavoro 2007 adottato dalla Commissione.

I principali temi selezionati riguardano la sicurezza stradale e l'ottimizzazione dell'utilizzo delle infrastrutture destinate agli operatori del settore stradale e marittimo.

Le informazioni relative a questo invito a presentare proposte sono disponibili sul sito della Direzione generale dell'energia e dei trasporti al seguente indirizzo:

http://ec.europa.eu/dgs/energy_transport/grants/proposal_en.htm

(Fonte Commissione, 9 maggio 2007)

ENERGIA E TRASPORTI

Programma Marco Polo

Sul Guce C 71 del 28 marzo 2007, la Commissione europea ha pubblicato:

Invito a presentare proposte per azioni di trasferimento fra modi, azione autostrade del mare, azione di riduzione del traffico, azioni catalizzatrici e azioni comuni di apprendimento nell'ambito del secondo programma Marco Polo

Scadenza: 22 giugno 2007-05-24

Link: http://ec.europa.eu/transport/marcopolo/guide_proposers/index_en.htm

BANDO:

MARCO POLO II - Invito a presentare proposte per azioni di trasferimento fra modi, azione autostrade del mare, azione di riduzione del traffico, azioni catalizzatrici e azioni comuni di apprendimento

Settore:

Programma di riferimento:

Marco Polo II

Fonte normativa:

GUUE C 71/61 del 28/03/2007

Aree ammissibili:

- Stati Membri;

- Paesi Terzi vicini (Paesi EFTA/SEE, Paesi in via d'accesso, Paesi del Mediterraneo partner dell'UE e Paesi confinanti con l'Unione che hanno concluso accordi di partenariato con l'UE).

Soggetti ammissibili:

Imprese

Obiettivi:

Incentivare le imprese commerciali a sviluppare progetti che contribuiscano ad eliminare il trasporto merci su strada o a trasferirlo verso altri vettori.

Azioni:

AZIONI DI TRASFERIMENTO FRA MODI.

Si tratta di azioni il cui obiettivo è favorire progetti che creano servizi (o ne sviluppano di già esistenti) finalizzati a trasferire il trasporto merci su strada verso altri vettori.

Durata massima dei progetti: 36 mesi

AZIONI CATALIZZATRICI

Si tratta di azioni il cui obiettivo è eliminare le barriere strutturali esistenti nel mercato. In quest'ambito, saranno finanziati progetti altamente innovativi e che comporteranno un effettivo progresso.

Durata massima dei progetti: 60 mesi, oltre al periodo necessario per la costruzione di infrastrutture ausiliarie)

AZIONI COMUNI DI APPRENDIMENTO

Si tratta di azioni finalizzate ad incentivare la cooperazione e la condivisione del know-how. Si intende cioè favorire la formazione reciproca e lo scambio di informazioni per far fronte alla sempre maggiore complessità del mercato dei trasporti e della logistica.

Durata massima dei progetti: 24 mesi

AZIONI AUTOSTRADE DEL MARE

Tali azioni intendono favorire progetti che mirino a sostituire il trasporto merci su strada con il trasporto marittimo a corto raggio o con una combinazione tra trasporto marittimo a corto raggio e altre modalità di trasporto.

Durata massima dei progetti: 60 mesi, oltre al periodo necessario per la costruzione di infrastrutture ausiliarie).

AZIONE DI RIDUZIONE DEL TRAFFICO

Si intende con quest'azione inserire il trasporto nella logistica di produzione al fine di eliminare una larga percentuale del trasporto merci su strada.

Durata massima dei progetti: 60 mesi, oltre al periodo necessario per la costruzione di infrastrutture ausiliarie).

Scadenza:

22/06/2007

Finanziamento:

Il budget disponibile per il presente invito ammonta approssimativamente a 56 milioni di euro con i quali la Commissione prevede di finanziare un massimo di 35 progetti. Il budget include un finanziamento per spese amministrative pari a 225.000 euro, destinati in particolare ad incontri, azioni informative, pubblicazioni e altre voci di carattere amministrativo.

Azioni di trasferimento fra modi: il finanziamento comunitario previsto per queste azioni non può superare il 35% dei costi totali eleggibili, necessari ed effettivamente sostenuti. Non sono ammessi a finanziamento i costi per le infrastrutture ausiliarie.

Il finanziamento non potrà inoltre essere superiore a un euro per ogni trasferimento effettivamente realizzato di 500 tonnellate-chilometri o di 2000 metri cubi-chilometri dal trasporto su strada verso una qualunque altra modalità di trasporto terrestre o su acqua.

Azioni catalizzatrici : il finanziamento comunitario previsto non può superare il 35% dei costi totali eleggibili, necessari ed effettivamente sostenuti, inclusi i costi per le misure preparatorie e le infrastrutture ausiliarie.

Azione autostrade del mare: il finanziamento previsto non potrà essere superiore a 1 euro per ogni trasferimento effettivamente realizzato di 500 tonnellate-chilometri o di 2000 metri cubi-chilometri dal trasporto su strada verso una qualunque altra modalità di trasporto terrestre o su acqua e potrà essere aumentato al massimo in misura pari al 35% dei costi eleggibili per le misure preparatorie e le infrastrutture ausiliarie.

Complessivamente, il finanziamento per queste azioni non può superare il 35% dei costi totali eleggibili, necessari ed effettivamente sostenuti.

Azione di riduzione del traffico: il finanziamento previsto non potrà essere superiore a 1 euro ogni 500 tonnellate-chilometri, o l'equivalente volumetrico di 2000 metri cubi-chilometri o 25 veicoli-chilometri eliminati dal trasporto su strada e potrà essere aumentato al massimo in misura pari al 35% dei costi eleggibili per le misure preparatorie e le infrastrutture ausiliarie.

Complessivamente, il finanziamento per queste azioni non può superare il 35% dei costi totali eleggibili, necessari ed effettivamente sostenuti.

Azioni comuni di apprendimento: il finanziamento previsto non potrà essere superiore al

50% dei costi totali eleggibili necessari ed effettivamente sostenuti.

Informazioni utili

Per essere finanziabili i progetti devono avere una dimensione europea.

Devono inoltre riguardare un itinerario internazionale che può essere situato interamente nel territorio dell'Unione europea o trovarsi tra il territorio dell'Unione e quello di un Paese terzo vicino.

Inoltre, ogni progetto deve essere presentato da almeno 2 imprese provenienti da due diversi Paesi, di cui almeno uno deve essere uno Stato Membro. Nel caso di un collegamento con un paese terzo vicino, in circostanze eccezionali, può essere sufficiente una sola impresa proveniente da uno Stato Membro.

I progetti devono riguardare servizi di trasporto merci. Non possono cioè essere finanziati progetti relativi ad infrastrutture, né progetti di studio o di ricerca.

NB: Beneficiarie del bando sono le imprese, sia quelle private che quelle partecipate anche al 100% da Pubbliche Amministrazioni, purchè svolgano attività commerciale.

Ulteriori informazioni e documenti relativi al bando sono disponibili sul sito della DG Energia e Trasporti, nella Pagina dedicata al bando.

Indirizzi utili:

Commissione europea - DG Energia e Trasporti
Avenue du Bourget 1
B-1140 Bruxelles

Email correlate:

tren-marco-polo@ec.europa.eu

Link correlati:

http://ec.europa.eu/transport/marcopolo/guide_proposers/index_en.htm

PROGRAMMA

Marco Polo II

Durata

2007 - 2013

Settore

Energia-Trasporti

Paesi Coinvolti

Il programma è aperto alla partecipazione dei paesi candidati all'adesione all'Unione europea. Detta partecipazione è disciplinata dalle condizioni previste dagli accordi di associazione con tali paesi e in base alle regole stabilite dalla decisione del Consiglio di associazione per ciascun paese interessato.

Il programma è aperto inoltre alla partecipazione dei paesi dell'EFTA e del SEE e dei paesi terzi vicini, sulla base di stanziamenti supplementari e secondo procedure da concordare con tali paesi.

Struttura

Il programma si applica ad azioni:

- a) che riguardano il territorio di almeno due Stati membri;
- b) o che riguardano il territorio di almeno uno Stato membro e quello di un paese terzo vicino.

Tipologia di azioni

- a) azioni catalizzatrici, con specifico riferimento a quelle volte a migliorare le sinergie nei settori ferroviario, delle vie d'acqua interne e del trasporto marittimo a corto raggio, comprese le autostrade del mare, mediante un miglior utilizzo delle infrastrutture esistenti;
- b) azioni per le autostrade del mare; all'interno dell'Unione europea queste azioni utilizzano le reti transeuropee di cui alla decisione n. 1692/96/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 1996, sugli orientamenti comunitari per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti;
- c) le azioni di trasferimento fra modi;
- d) azioni per la riduzione del traffico;
- e) azioni comuni di apprendimento.

Soggetti ammissibili

Imprese

Dotazione finanziaria del Programma

La dotazione finanziaria per l'esecuzione del programma Marco Polo II, per il periodo tra il 1° gennaio 2007 e il 31 dicembre 2013, è pari a 450 000 000 di EUR

Modalità di Partecipazione

E' necessario leggere gli allegati al regolamento per ottenere tutte le informazioni utili sui progetti candidabili

Riferimenti Normativi

GUUE L/328 del 24/11/2006



REGIONE ABRUZZO

Direzione Affari della Presidenza, Politiche Legislative e Comunitarie, Rapporti Esterni
Servizio Attività di Collegamento con l'Unione europea



OSSERVATORIO NORMATIVO – GUCE (GAZZETTA UFFICIALE UE)

AGRICOLTURA

DATA	N.	TITOLO
8.5.2007	L 118	Regolamento (CE) n. 500/2007 della Commissione, del 7 maggio 2007, che modifica il regolamento (CE) n. 1463/2004 per quanto riguarda l'introduzione di un limite massimo di residui per l'additivo per mangimi «Sacox 120 microGranulate», appartenente al gruppo coccidiostatici e altre sostanze medicamentose (1)
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:118:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
5.5.2007	L 117	Decisione della Commissione, del 25 aprile 2007, relativa al ritiro dal mercato del granturco Bt176 (SYN-EV176-9) e dei suoi prodotti derivati <i>[notificata con il numero C(2007) 1804]</i>
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:117:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
5.5.2007	L 117	Decisione della Commissione, del 25 aprile 2007, relativa al ritiro dal mercato della colza ibrida Ms1xRf1 (ACS-BNØØ4-7xACS-BNØØ1-4) e dei suoi prodotti derivati <i>[notificata con il numero C(2007) 1805]</i>
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:117:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
5.5.2007	L 117	Decisione della Commissione, del 25 aprile 2007, relativa al ritiro dal mercato

		della colza ibrida Ms1xRf2 (ACS-BNØØ4-7xACS-BNØØ2-5) e dei suoi prodotti derivati [notificata con il numero C(2007) 1806]
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:117:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
5.5.2007	L 117	Decisione della Commissione, del 25 aprile 2007, relativa al ritiro dal mercato della colza Topas 19/2 (ACS-BNØØ7-1) e dei suoi prodotti derivati [notificata con il numero C(2007) 1809]
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:117:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
5.5.2007	L 117	Decisione della Commissione, del 25 aprile 2007, relativa al ritiro dal mercato di prodotti derivati dal granturco GA21xMON810 (MON-ØØØ21-9xMON-ØØ81Ø-6) [notificata con il numero C(2007) 1810]
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:117:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
4.5.2007	L 116	Regolamento (CE) n. 491/2007 della Commissione, del 3 maggio 2007, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1947/2005 del Consiglio per quanto concerne la comunicazione di dati riguardanti le sementi
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:116:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
4.5.2007	L 116	Decisione della Commissione, del 23 aprile 2007, recante fissazione, per la campagna di commercializzazione 2007/2008, degli importi dell'aiuto alla diversificazione e dell'aiuto supplementare alla diversificazione previsti dal regime temporaneo per la ristrutturazione dell'industria dello zucchero nella Comunità [notificata con il numero C(2007) 1717] (1)

<http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:116:SOM:IT:HTML>

DATA	N.	TITOLO
3.5.2007	L 115	Decisione della Commissione, del 13 aprile 2007, relativa all'attuazione dei programmi di sorveglianza dell'influenza aviaria nel pollame e nei volatili selvatici negli Stati membri e recante modifica della decisione 2004/450/CE [notificata con il numero C(2007) 1554]

<http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:115:SOM:IT:HTML>

DATA	N.	TITOLO
9.5.2007	L 119	Regolamento (CE) n. 504/2007 della Commissione, dell'8 maggio 2007, che stabilisce le modalità d'applicazione del regime relativo all'applicazione dei dazi addizionali all'importazione nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari (Versione codificata).

<http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:119:SOM:IT:HTML>

DATA	N.	TITOLO
11.5.2007	L 122	Regolamento (CE) n. 516/2007 della Commissione, del 10 maggio 2007, relativo all'autorizzazione permanente di un additivo nell'alimentazione degli animali (1)

<http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:122:SOM:IT:HTML>

DATA	N.	TITOLO
11.5.2007	L 122	Decisione della Commissione, del 27 aprile 2007, relativa alla liquidazione dei conti degli organismi pagatori degli Stati membri per le spese dell'esercizio finanziario 2006, finanziate dal Fondo europeo agricolo di orientamento e di garanzia (FEAOG), sezione «garanzia»[notificata con il numero C
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:122:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
15.5.2007	L 125	Regolamento (CE) n. 532/2007 della Commissione, del 14 maggio 2007, recante modifica del regolamento (CE) n. 1282/2006 recante modalità particolari di applicazione del regolamento (CE) n. 1255/1999 del Consiglio riguardo ai titoli di esportazione e alle restituzioni all'esportazione per il latte e i prodotti lattiero-caseari e del regolamento (CEE) n. 3864/87 che stabilisce la nomenclatura dei prodotti agricoli per le restituzioni all'esportazione
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:125:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
15.5.2007	L 125	Regolamento (CE) n. 533/2007 della Commissione, del 14 maggio 2007, recante apertura e modalità di gestione di contingenti tariffari nel settore del pollame
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:125:SOM:IT:HTML		

DATA	N.	TITOLO
16.5.2007	L 128	Regolamento (CE) n. 537/2007 della Commissione, del 15 maggio 2007, relativo all'autorizzazione del prodotto di fermentazione dell' <i>Aspergillus oryzae</i> NRRL 458 (Amaferm) in qualità di additivo per i mangimi (1)

<http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:128:SOM:IT:HTML>

DATA	N.	TITOLO
16.5.2007	L 128	Regolamento (CE) n. 538/2007 della Commissione, del 15 maggio 2007, relativo all'autorizzazione di un nuovo impiego dell' <i>Enterococcus faecium</i> DSM 7134 (Bonvital) come additivo per mangimi (1)

<http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:128:SOM:IT:HTML>

DATA	N.	TITOLO
16.5.2007	L 128	Regolamento (CE) n. 539/2007 della Commissione, del 15 maggio 2007, recante apertura e modalità di gestione di contingenti tariffari nel settore delle uova e delle ovoalbumine

<http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:128:SOM:IT:HTML>

AMBIENTE

DATA	N.	TITOLO
9.5.2007	L 119	Decisione della Commissione, del 4 maggio 2007, che stabilisce misure di protezione relative agli utilizzi dei prodotti fitosanitari contenenti tolitfluanide che provocano una contaminazione dell'acqua potabile [notificata con il numero C(2007) 1865] (1)

<http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:119:SOM:IT:HTML>

ENERGIA

DATA	N.	TITOLO
8.5.2007	C 103E	Posizione comune (CE) n. 6/2007, del 22 marzo 2007, definita dal Consiglio, deliberando in conformità della procedura di cui all'articolo 251 del trattato che istituisce la Comunità europea, in vista dell'adozione del regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce i principi generali per la concessione di un contributo finanziario della Comunità nel settore delle reti transeuropee dei trasporti e dell'energia
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:C:2007:103E:SOM:IT:HTML		

PESCA

DATA	N.	TITOLO
10.5.2007	L 120	Regolamento (CE) n. 498/2007 della Commissione, del 26 marzo 2007, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio relativo al Fondo europeo per la pesca
http://eur-lex.europa.eu/JOHtml.do?uri=OJ:L:2007:120:SOM:IT:HTML		

La Sede di Bruxelles della Regione Abruzzo è a disposizione per approfondimenti su tematiche specifiche

REGIONE ABRUZZO SERVIZIO DI COLLEGAMENTO CON L'U.E.
Avenue Louise 210, 1050 Bruxelles tel 0032.2.6262850 fax 0032.2.6262859

e-mail: rp.bruxelles@regione.abruzzo.it